

Le grotte di Pereto (L'Aquila)



Massimo Basilici

Edizioni **LO**

Sommario

Introduzione	1
Descrizione.....	3
Le grotte nel territorio	5
Agliuni.....	6
Arcusainu.....	7
Colle Marcegliu.....	8
Corananna 1.....	10
Corananna 2.....	12
Coreara	14
Coreara 2	16
Licito	19
Mazzacane.....	22
Mutaregliu	25
Olicito – grotta.....	27
Olicito – grotticella.....	28
Picinara.....	29
Rotalonga.....	33
Santu Binittu.....	36
Scrocazzi.....	39
Vallicella	42
Le grotte scomparse	45
Rotte ‘e Diamante.....	45
Rotte ‘e arcusainu.....	45
Grotta di Romualdo	45
Grotta Nannina	45
Le grotte in paese	46
Petracca Massimo - Corso Umberto I, 1.....	46
Eredi Giustini Giovanni - Corso Umberto I, 3.....	46
Famiglia Camposecco - Corso Umberto I, 15	46
Famiglia Camposecco - Corso Umberto I, 19	46
Penna Giovanni - Corso Umberto I, 37	46
Fiorentini Andrea - Vicolo della Rosa, 11	46
Iannola Carlo - Via Pietro Micca, 6.....	46
Ippoliti Alessandro – Via San Giorgio, 51	47
Ranati Bruno - Vicolo 1° Porta delle piagge, 12	47
Eredi Penna Albina - Piazza San Giorgio, 2.....	48

Considerazioni 49

Appendici 50

 Soldati rifugiatisi alla grotta della Vallicella..... 50

 Soffione della Vallicella..... 55

 Catalogazione regione Abruzzo 56

 Il Merulo 65

 Il cunicolo del castello 66

Introduzione

Come tanti altri paesi dell'Italia, il territorio di Pereto (L'Aquila) presenta delle grotte o cavità scavate dall'acqua o formatisi a causa di movimenti della crosta terrestre.

Questi luoghi hanno suscitato nel tempo la curiosità di paesani o forestieri che hanno cercato prima di individuarle e poi di esplorarle con corde e lampadine tascabili.

L'obiettivo della presente pubblicazione è quello di elencare le grotte o cavità esistenti in Pereto o prossime al territorio di Pereto.

Ringrazio:

Meuti Massimo per i rilievi, le localizzazioni e descrizione delle grotte elencate nella presente pubblicazione;

Meuti Giovannino per le informazioni sulle grotte esplorate;

Verole Bozzello Vittorio per i rilievi di alcune grotte;

Meuti Pierluigi, Meuti Fernando e Camerlengo Mario per informazioni;

Il gruppo speleologico di Lucca;

Il gruppo speleologico di Marino;

Iadeluca Andrea *'ndrea 'e Armando 'e Cococcia* per la revisione del presente testo.

Massimo Basilici

Roma, 4 novembre 2024.

Note per questa pubblicazione

Il simbolo # indica che la relativa informazione non è stata trovata.

Nella copertina di questa pubblicazione è riportato l'ingresso della grotta di *Santu Binittu*.

Descrizione

Nell'anno 1960 Meuti Giovanni *Giuvannino 'e Caspirucciu* (1938 – vivente) di Pereto svolse il servizio militare presso una caserma di Lucca. Qui era attendente di un colonnello, il cui figlio, di circa 16 anni, era appassionato di grotte o, meglio, di speleologia. Questo giovane ragazzo era Vittorio Verole Bozzello,¹ all'epoca iscritto ad un gruppo speleologico toscano.

Grazie all'interessamento di Giovannino, Vittorio venne a Pereto, dove fu ospite per due settimane. Arrivò non sapendo che Giovannino lo avrebbe portato a visitare grotte del luogo e per questo non portò carte topografiche per localizzare le grotte.

Nell'agosto 1960, con l'aiuto di Giovannino e in alcuni casi dello zio, Meuti Berardino *Berardino 'e Santo* (1885 - 1988) che conosceva bene il territorio, Vittorio ebbe la possibilità di raggiungere delle grotte, accedervi ed eseguire dei rilievi. Visitò sia grotte di Pereto che dei paesi vicini. Vittorio ha raccontato che durante il suo soggiorno a Pereto si recò in visita anche al santuario della SS Trinità in Vallepietra, il cui luogo iniziale fu edificato in una grotta.

Alla fine del soggiorno in Pereto, Vittorio lasciò a Giovannino cinque fogli con sopra disegnati i rilievi delle grotte ispezionate insieme a Giovannino e Berardino. I rilievi donati esistono ancora oggi, sono conservati da Giovannino.

¹ Ha scoperto e successivamente creato il percorso della *Grotta del Vento*, in località *Grotta del Vento*, Fornovolasco (Lucca). Questa grotta è un eccezionale esempio di carsismo sotterraneo, che dà modo di ammirare ad un numero di visitatori costantemente in crescita stalattiti, stalagmiti, laghetti, corsi d'acqua e pozzi verticali. Per questo motivo Vittorio Verole Bozzello, speleologo, scrittore e direttore della grotta, è stato insignito del riconoscimento *Gonfalone d'Argento*, assegnato dal consiglio regionale della Toscana. Attualmente Il Verole risiede a Fabbriche di Vergemoli (Lucca) e cura le visite di questa grotta. A lui si deve anche la pubblicazione: *Le grotte d'Italia. Guida al turismo sotterraneo*, prima edizione anno 1970. In questo testo non si parla delle grotte/cavità di Pereto.

In questi fogli si trovano il cognome e puntata la lettera del nome dei tre “esploratori”. All’epoca non esisteva il concetto di GPS e Vittorio non aveva degli strumenti per localizzare le grotte rinvenute. Così i disegni non forniscono una localizzazione puntuale delle cavità esplorate dal trio.²

Successivamente Meuti Massimo *Massimo ‘e Mozzone* (1954 – vivente), conoscitore del territorio, visti anche i fogli prodotti dal Verole, ha cercato di localizzare le grotte presenti in Pereto e di realizzare un disegno aggiornato delle cavità. In questa attività di localizzazione ed aggiornamento con Massimo hanno partecipato il fratello, Meuti Pierluigi *Scialuppa*, e l’amico Camerlengo Mario *Mario professore*.

La presente pubblicazione raccoglie le informazioni prodotte dal Verole e dal Meuti e le informazioni orali fornite da Giovannino, intervistato per la ricerca.

² Contattato telefonicamente il Verole, ha comunicato che tutto il materiale da lui prodotto nelle sue esplorazioni è stato consegnato tempo indietro al gruppo speleologico di Lucca. Contattato questo gruppo per e-mail, ha risposto Adriano Roncioni in data 6 ottobre 2024, il quale non ha *mai visto fra il materiale storico del Gruppo Speleologico Lucchese materiale riguardante grotte nel territorio de L’Aquila e mai saputo di queste esplorazioni*.

Le grotte nel territorio

Nei cinque fogli prodotti da Vittorio Verole sono annotate nove grotte; quindi, in alcuni fogli ci sono più grotte, ma non sono tutte quelle esistenti/conosciute oggi.

Per ogni grotta è stata prodotta una scheda con dentro le informazioni rinvenute.

Fatta eccezione della grotta di Picinara, che si trova nel territorio di Rocca di Botte, tutte le altre si trovano nel territorio di Pereto, localizzabili nella carta IGM 1:25.000 tavoletta 145 III SE Pereto.

Ai fini della localizzazione sono state inserite le coordinate GPS e l'altitudine.

È stato inserito anche un ritaglio della carta IGM, che fornisce un'indicazione approssimativa della posizione. Il pallino nero indica la posizione sulla mappa.

In ogni scheda sono inseriti i rilievi del Verole e del Meuti ed eventuali altri rilievi, se svolti da altri ricercatori.

A corredo della scheda sono inserite delle fotografie e delle note.

Agliuni

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: 42.0570257 13.1223747 – quota 1.182 m

Località: *Agliuni*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti. È stata geolocalizzata dal Meuti.

Fotografie

Note

È una grotta a scendere, serve una scaletta per aggiungere il fondo.

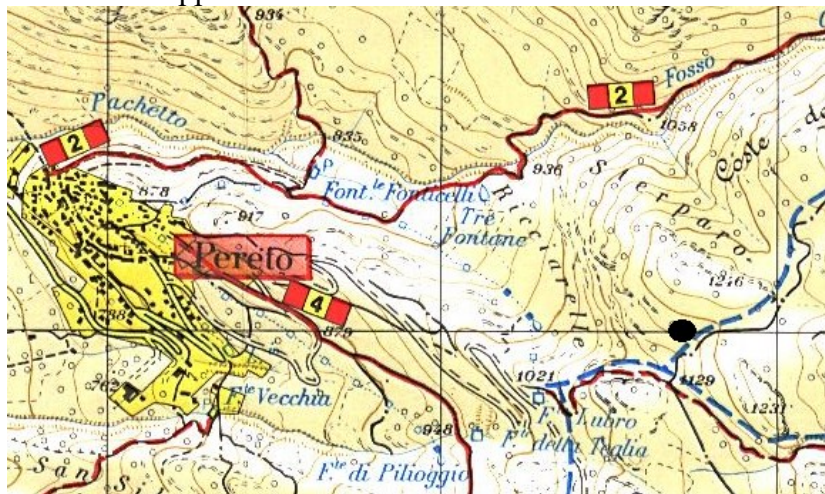
Arcusainu

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: # # – quota # m

Località: *Coste del banco*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti.

Fotografie

Note

Si trova alla pacina delle *Coste del banco*, sulla mulattiera che porta a *Camposecco* partendo dalle *Fonticelle*.

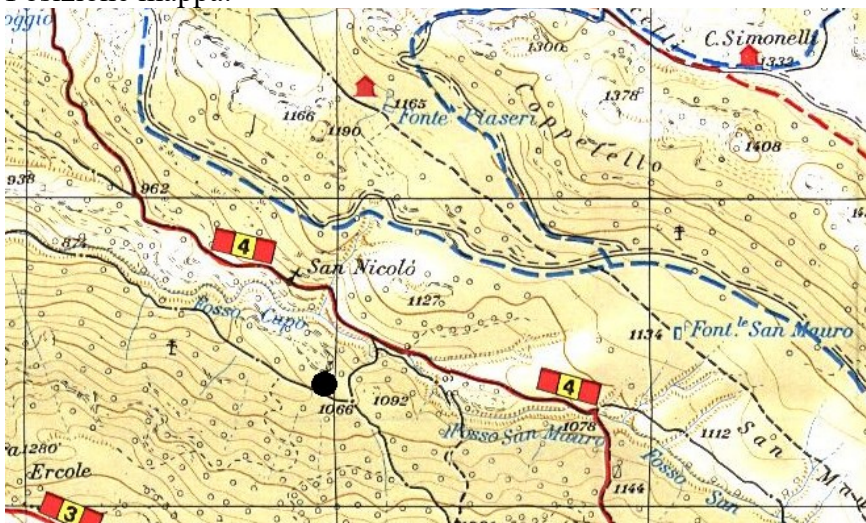
Colle Marcegliu

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: 42.0429745 13.1252371 – quota 1.072 m

Località: *Coreara*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti. È stata geolocalizzata dal Meuti.

Fotografie



Note

Presenta un'ampia apertura. Ha una profondità di circa 7 metri. Per paura che vi potessero cadere degli animali domestici, è stata recintata. Fatta una ricerca in Pereto, non si è trovato chi potesse averla recintata. Una delle ipotesi è che sia stato qualcuno di Rocca di Botte, in quanto gli animali possono scendere dal *Piano dei Fratti* che è prossimo al territorio del paese limitrofo a Pereto.

Corananna 1

Riferimenti geografici

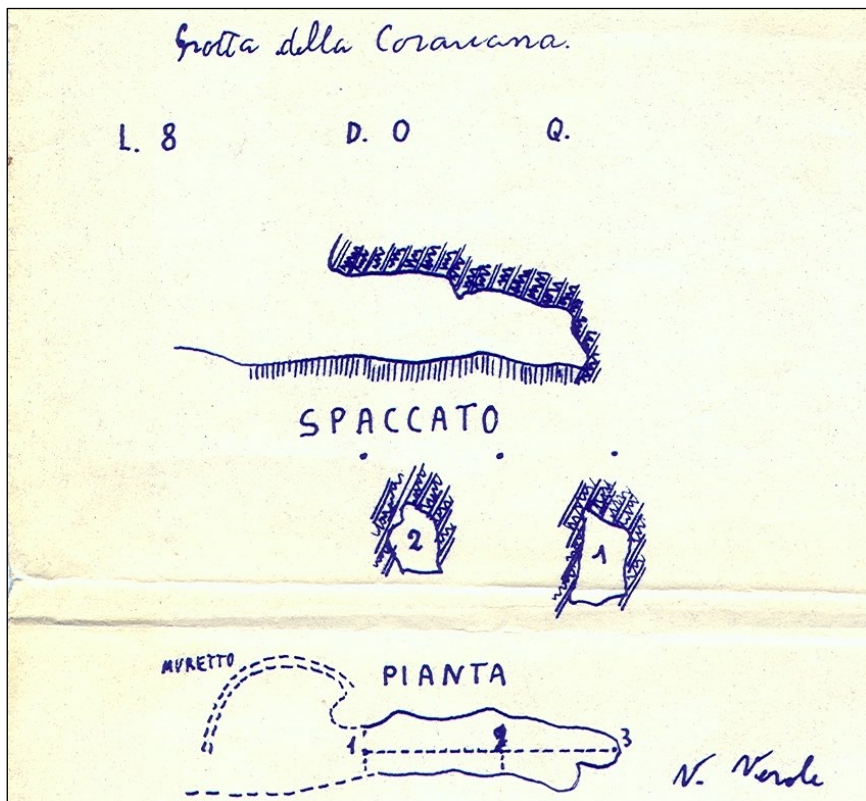
Coordinate GPS: 42.059313 13.104444 – quota 892

Località: *Corananna*

Posizione mappa:



Disegno Verole



Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti.

Fotografie



Note

Oggi non si trova più traccia di questa grotta in quanto l'apertura è ostruita.

Corananna 2

Riferimenti geografici

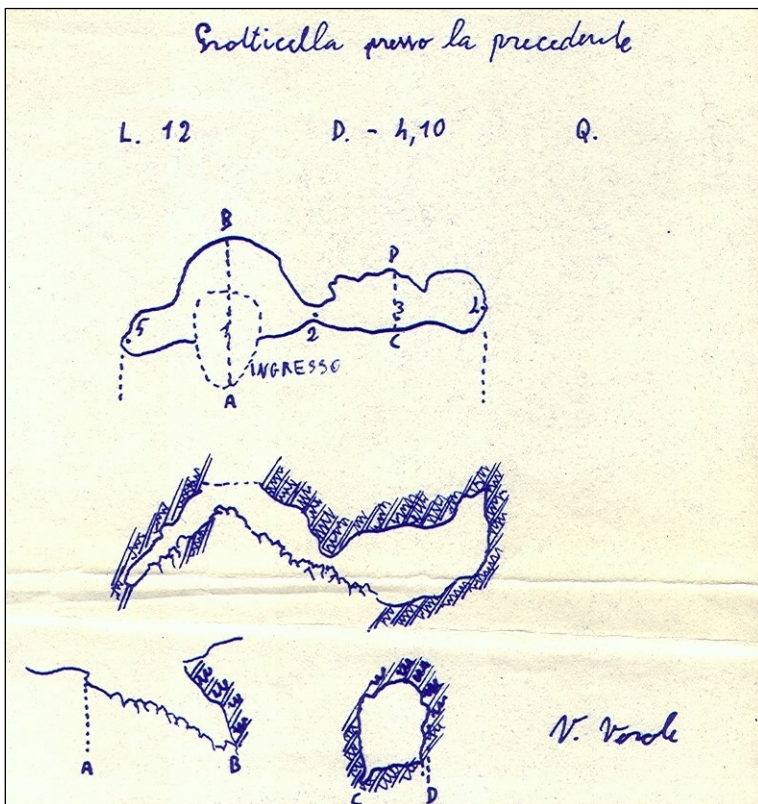
Coordinate GPS: 42.059306 13.104529 – quota 895 m

Località: *Corananna*

Posizione mappa:



Disegno Verole



Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti.

Fotografie



Note

Oggi non si trova più traccia di questa grotta in quanto l'apertura è ostruita.

Si racconta che questo luogo fosse uno dei più ricercati dei bambini del paese in quanto era il punto in cui andavano a dormire i pipistrelli.

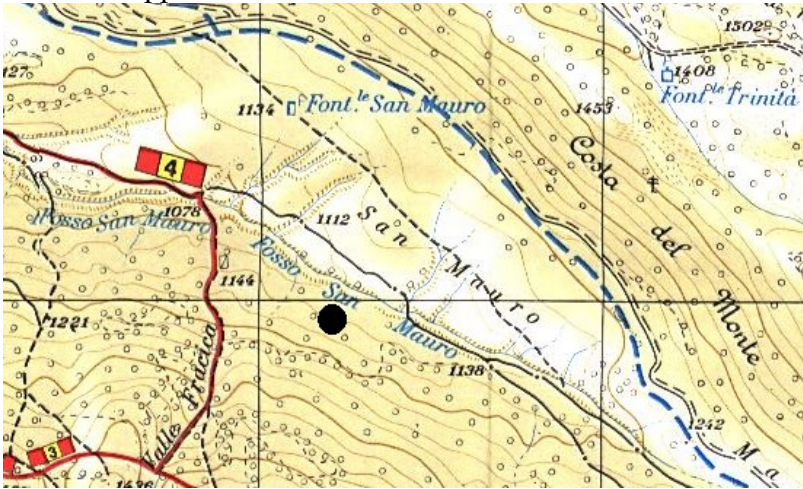
Coreara

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: ## – quota # m

Località: *Coreara*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti.

Fotografie



Note

È situata vicino ad un'altra apertura, vedi Coreara 2.

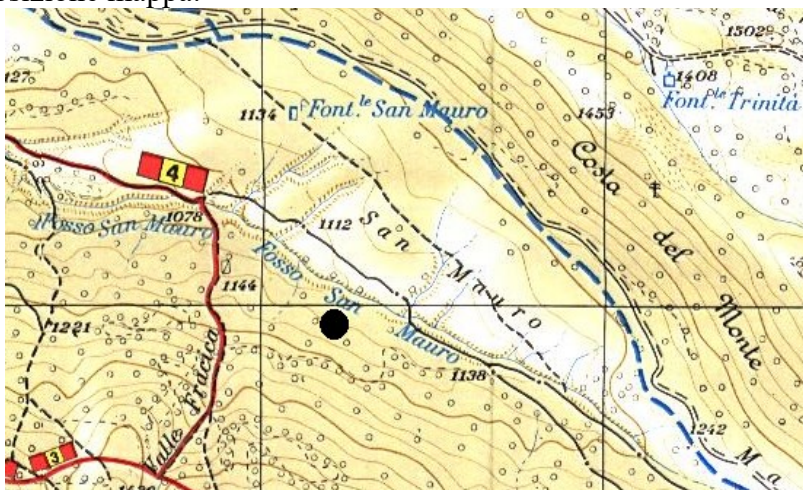
Coreara 2

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: 42.0388131 13.1404326 – quota 1.153 m

Località: *Coreara*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti. È stata geolocalizzata dal Meuti.

Fotografie





Note

È situata lato monte, lungo la strada carrabile. È un buco.

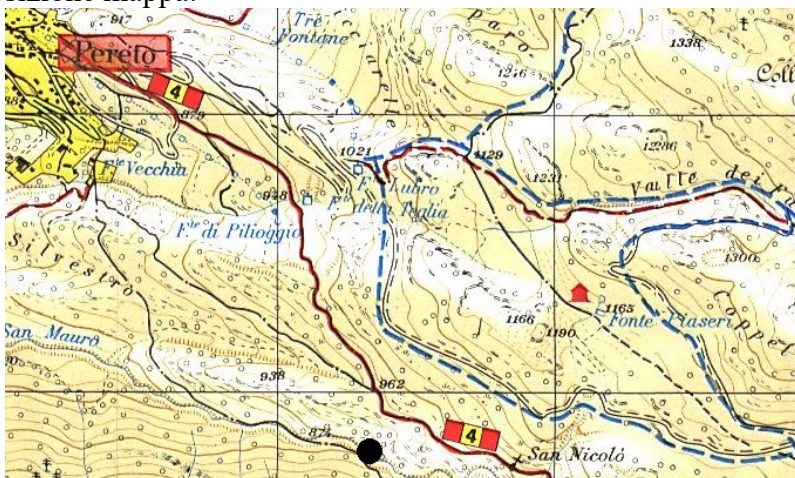
Licito

Riferimenti geografici

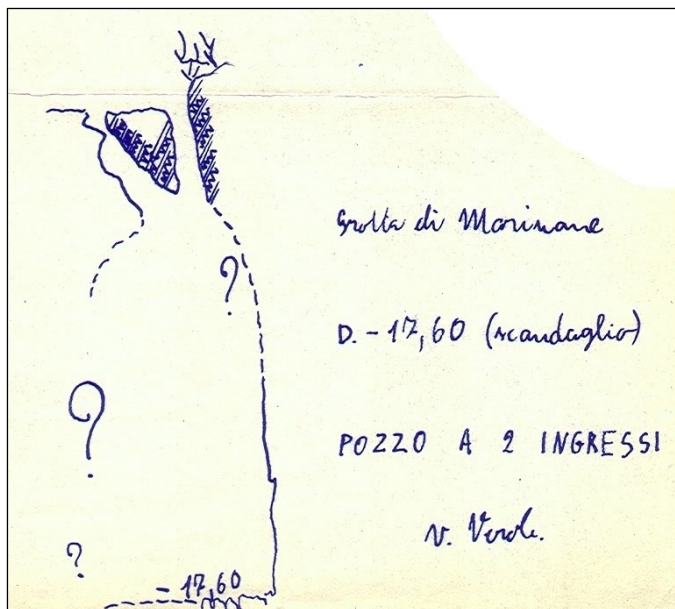
Coordinate GPS: 42.0457574 13.1180038 – quota 914 m

Località: *Licito*

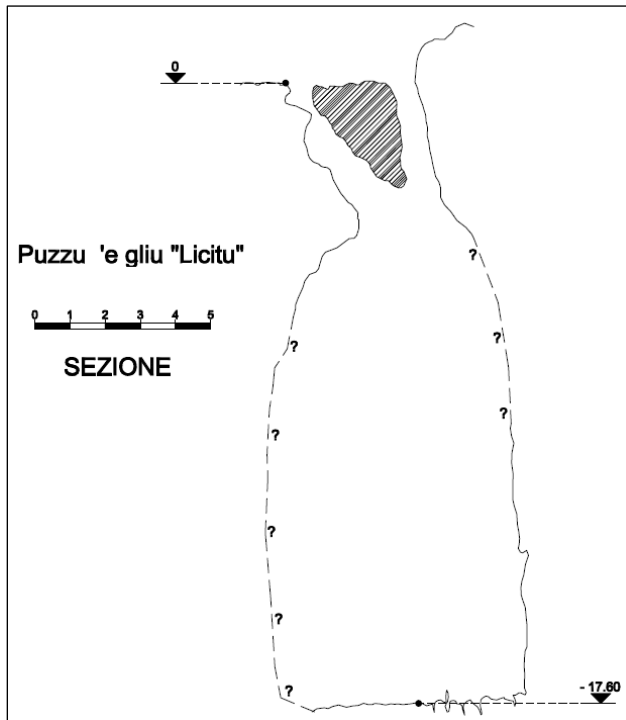
Posizione mappa:



Disegno Verole



Disegno Meuti



Il Meuti ha ridisegnato il rilievo eseguito dal Verole.

Fotografie



Note

Vista la sua conformazione risulta essere un pozzo e per questo è chiamato *Puzzu 'egliu Licitu*.

Nei suoi rilievi, il Verole chiama questa cavità *Grotta di Moricone*. Non si conosce l'origine di questo nome attribuito dal Verole.

Questa è una delle grotte più fantasiose di Pereto in quanto in questa viveva un drago a sette teste, il quale secondo una storia locale sarebbe stato ucciso da San Giorgio. È probabile che sul fondo della grotta siano state trovate ossa di diversi animali morti in più tempi. La quantità di ossa abbia dato origine ad un'animale mitologico come il drago.³

Verole non si calò nella grotta; eseguì un rilievo approssimato osservando dall'alto il fondo della grotta.

Successivamente, un gruppo di Pereto cercò di entrare nella grotta ed esplorarla. Il gruppo era composto da: Meuti Massimo *Massimo 'e Mozzone*, Penna Giovanni *Giuvanni 'e Zuleppe*, Meuti Fernando *Fernando 'e Mozzone*, Penna Angelo *Cignalittu*, Meuti Pierluigi *Scialuppa*, Giustini Mauro ed il figlio Daniele, entrambi figli di Giustini Palombo. Legato ad una fune, prima si calò Meuti Massimo e subito chiese di uscire, vista l'apertura angusta. Successivamente scese penna Angelo raggiungendo il fondo e risalì. Per ultimo scese Giustini Daniele che con delle luci apposite riuscì a vedere sul fondo la carcassa di alcuni animali, forse caduti o gettati all'interno.

³ Per dettagli su questa storia si veda. Basilici Massimo, *Gli artisti di Pereto* (L'Aquila): Antonio Scìò, edizioni Lo, anno 2021, pagine 38-49.

Mazzacane

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: 42.0689615 13.1506482 - quota 1.562 m

Località: *Faito*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti



Fotografie





Note

Dislivello – 4,30 m – sviluppo planimetrico 14 m,
La grotta fu dapprima segnalata da Giustini Francesco *Checco 'e Nello*, che sosteneva che aveva un vano così grande che potevano ballarci cento coppie.

Fu localizzata successivamente da Sciò Michele *Occimin* ed esplorata da Meuti Massimo. Il rilievo fu effettuato da: Camerlengo Mario, Meuti Pierluigi e Meuti Massimo nell'anno 2019.

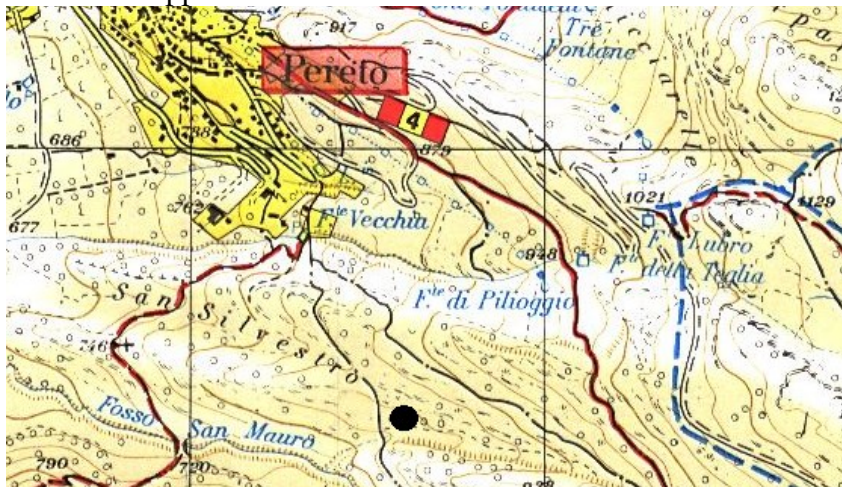
Mutaregliu

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: 42.0507256 13.1086662 - quota 872 m

Località: *Aenomo*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti. È stata geolocalizzata dal Meuti.

Fotografie



Note

Presenta una piccola entrata ed è a tutt'oggi inesplorata.

Olicito – grotta

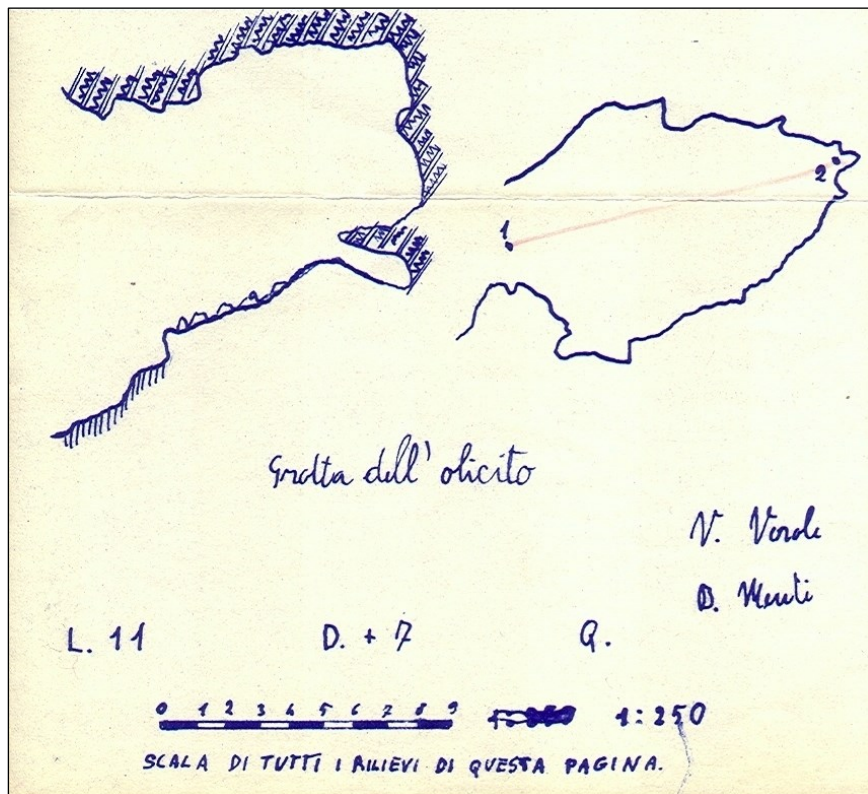
Riferimenti geografici

Coordinate GPS: # # – quota # m

Località: #

Posizione mappa: #

Disegno Verole



Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti (si veda nota sotto).

Note

È probabile che questa grotta sia crollata e quindi non più individuabile.

Olicito – grotticella

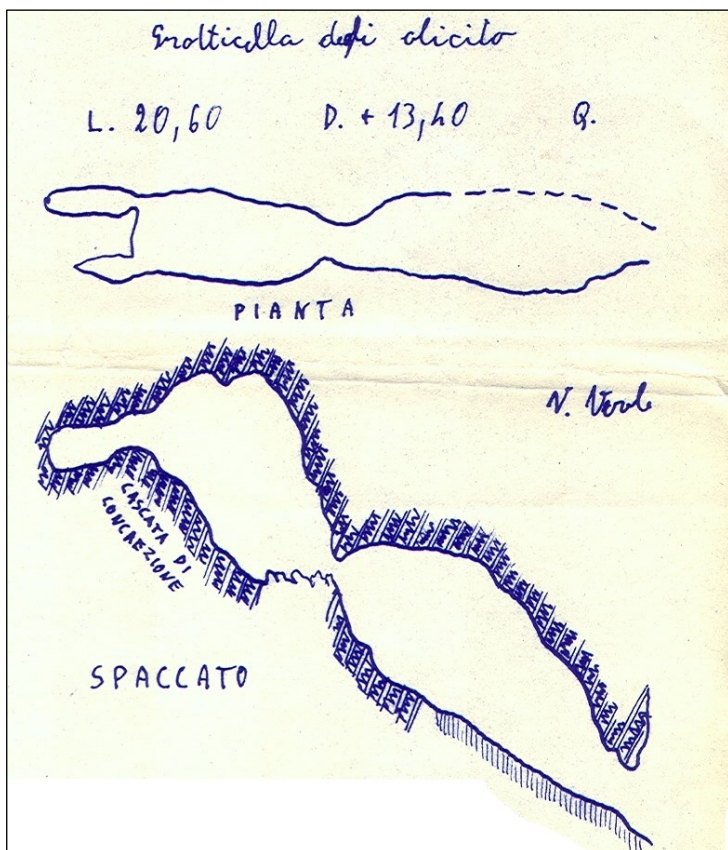
Riferimenti geografici

Coordinate GPS: # # – quota # m

Località: #

Posizione mappa: #

Disegno Verole



Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti (si veda nota sotto).

Note

È probabile che questa grotta sia crollata e quindi non più individuabile.

Picinara

Riferimenti geografici

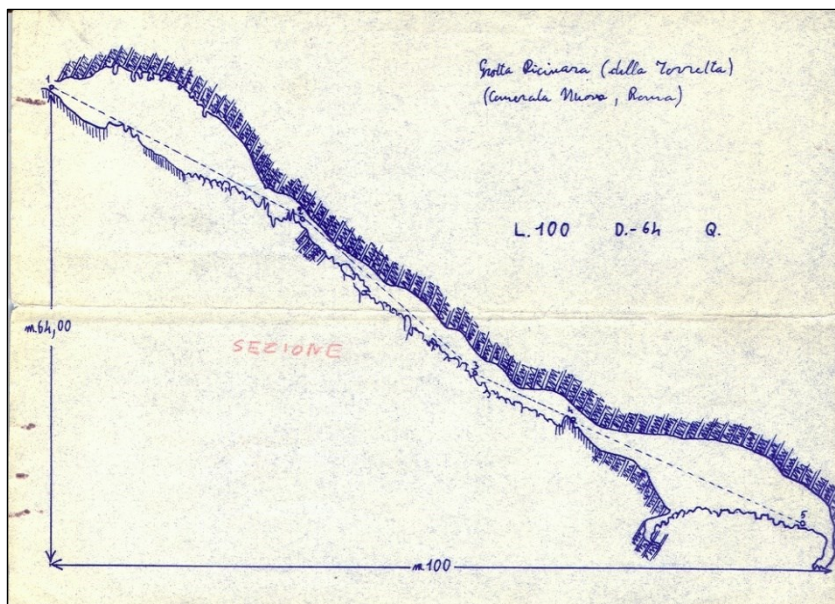
Coordinate GPS: 42.005500 13.174140 - quota 1.560 m

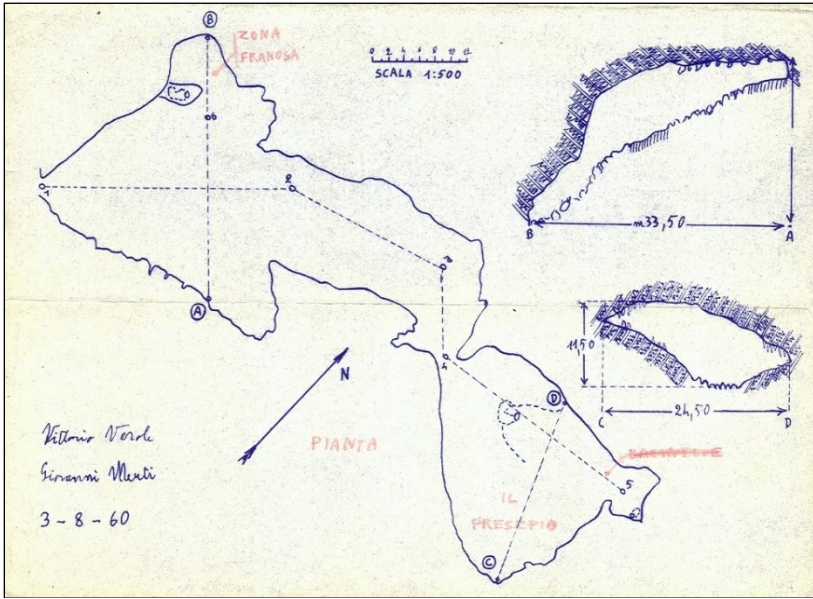
Località: *Campitello*

Posizione mappa:

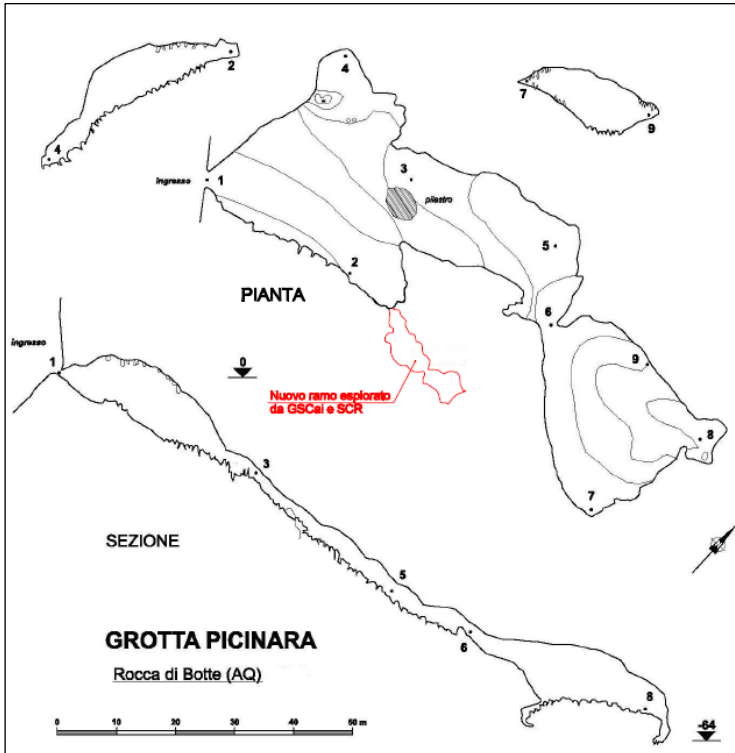


Disegno Verole





Disegno Meuti



Fotografie



Note

Dislivello -64 m – sviluppo planimetrico 102 m

La grotta è nota ed era frequentata soprattutto da pastori della zona dove trovavano riparo in caso di pioggia.

Un sopralluogo con relativo rilievo è stato condotto dal gruppo speleologico di Grottaferrata (Roma). Una parte nuova fu individuata da Mecchia Gianni nell'anno 2002.

È descritta nel libro di Mecchia Gianni: *Atlante delle grotte del Lazio*, pagine 291-292, anche se il territorio è in Abruzzo.

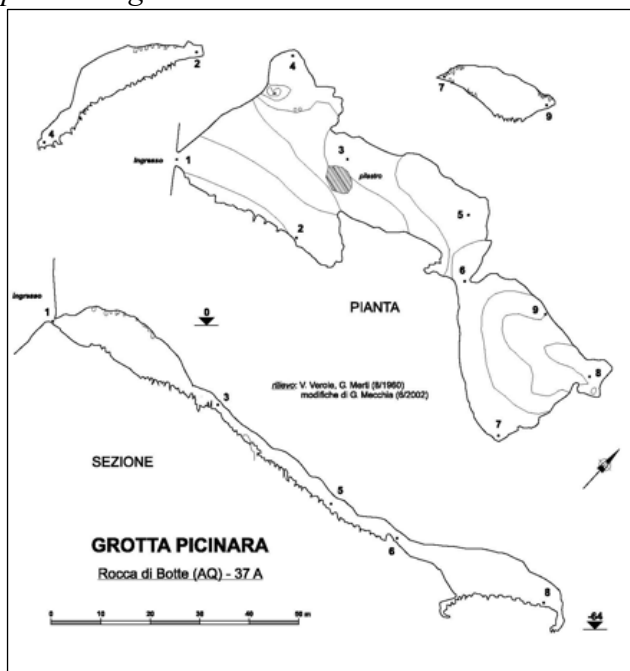
Descrizione del Gruppo Speleologico di Grottaferrata.

L'imbocco, di forma ovoidale, largo circa 2 m, si apre alla base di una paretina di roccia, e dà accesso direttamente ad un grande ambiente di frana, con il fondo costituito da un ripido scivolo di terriccio e massi di crollo, che scende per circa 20 m di dislivello. La volta è una cupola che raggiunge i 15 m di altezza, ornata da grandi stalattiti. Percorrendo lo scivolo lungo la massima pendenza e piegando verso sinistra si raggiunge il fondo di questo primo grande ambiente (punto 4), un salone di forma all'incirca triango-

lare, con lati di 30-40 m. In quest'ultimo tratto del salone la volta è costituita da superfici di strato fortemente inclinate, con inclinazione di 300 verso 100.

Poco prima di raggiungere il fondo del salone, procedendo verso destra fra massi di crollo, ci si immette nella prosecuzione della grotta (punto 3). Si scende ora fra grandi massi di crollo, con ripida pendenza, per oltre 20 m di dislivello (tratto 3-5), in un ambiente di interstrato largo fino a 15 m e più basso del salone iniziale (3-4 m al massimo), con zone molto concrezionate da belle colate bianche e stalattiti; al termine, un passaggio basso (1 m) immette (punto 6) in un nuovo salone, nel quale si scende superando un saltino di pochi metri. Il salone, che ha dimensioni di 25x30 m, ha il soffitto che supera i 10 m di altezza, costituito, anche qui, da evidenti banchi calcarei sporgenti. Sul fondo, fra i massi di frana, si aprono due piccole prosecuzioni verticali che chiudono dopo 4-5 m.

Quest'ultimo ambiente è riccamente concrezionato, con grande quantità di speleotemi di vario tipo, colate e concrezioni parietali; nel punto più basso (punto 8), caratterizzato da forte stillicidio, si trova un piccolo laghetto.



Rotalonga

Riferimenti geografici

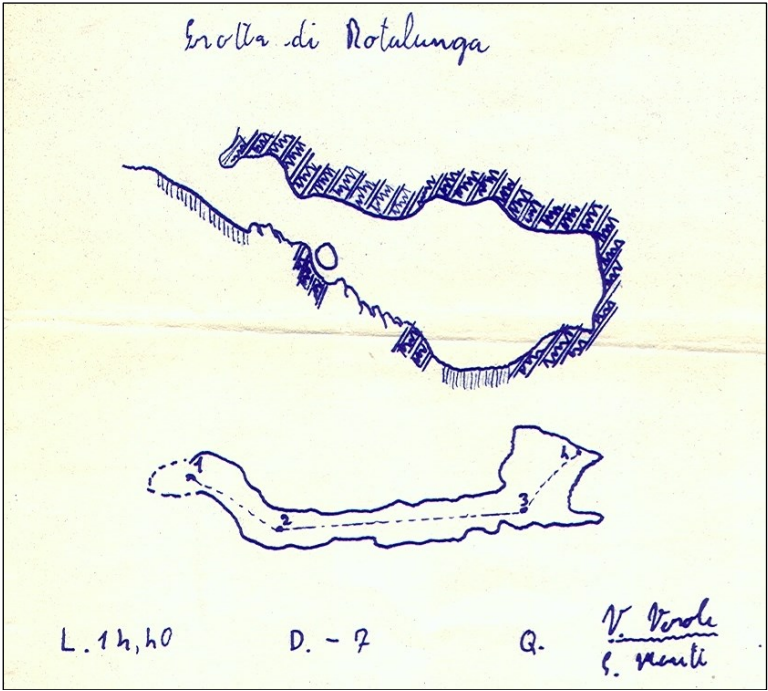
Coordinate GPS: 42.0467622 13.0974991 - quota 898 m

Località: *Via della Madonna*

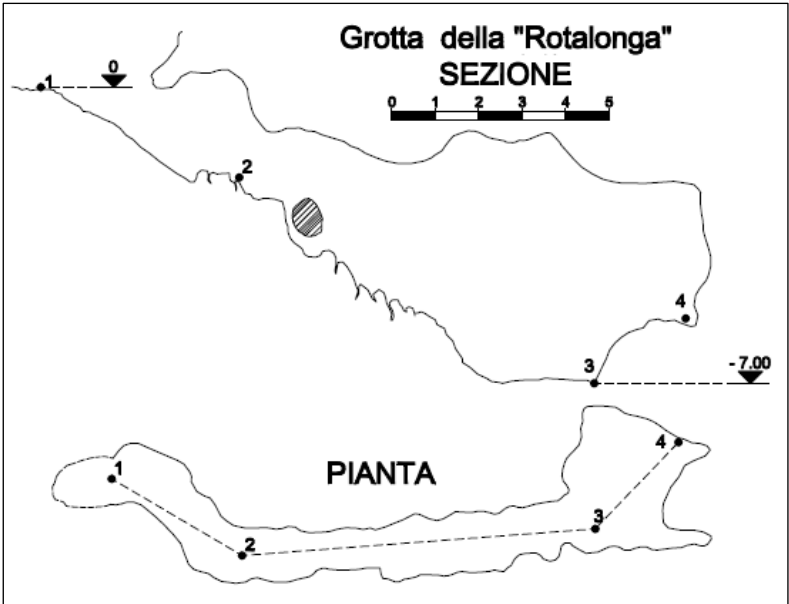
Posizione mappa:



Disegno Verole



Disegno Meuti



Fotografie



Note

dislivello: -7.00 m - sviluppo planimetrico: 14.40 m.

Si racconta che Penna Laurino *Panuntu*⁴ esplorò la grotta. Si legò una corda, agganciata alla capezza di una cavalla. Dopo essere sceso si fece tirare su dall'animale.

⁴ Penna Laurino *Panuntu* (Pereto, 12 novembre 1919 - #, 11 agosto 2014) figlio di Domenico e Fiorentini Berardina. Sposò Bove Maria Luisa *Luisa 'e Ottorina*.

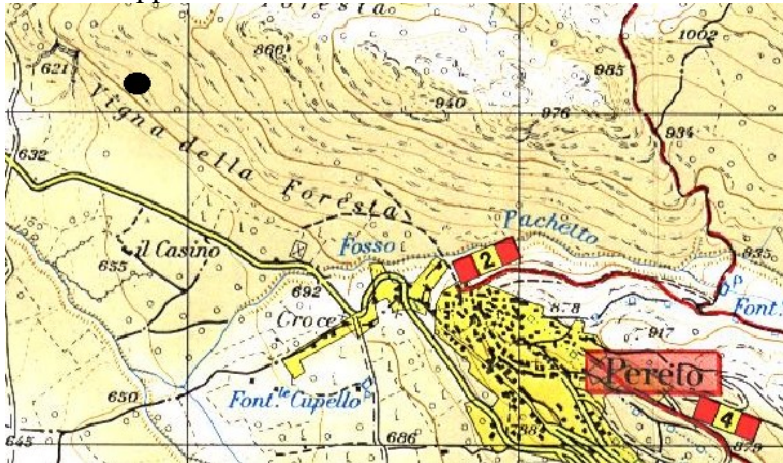
Santu Binittu

Riferimenti geografici

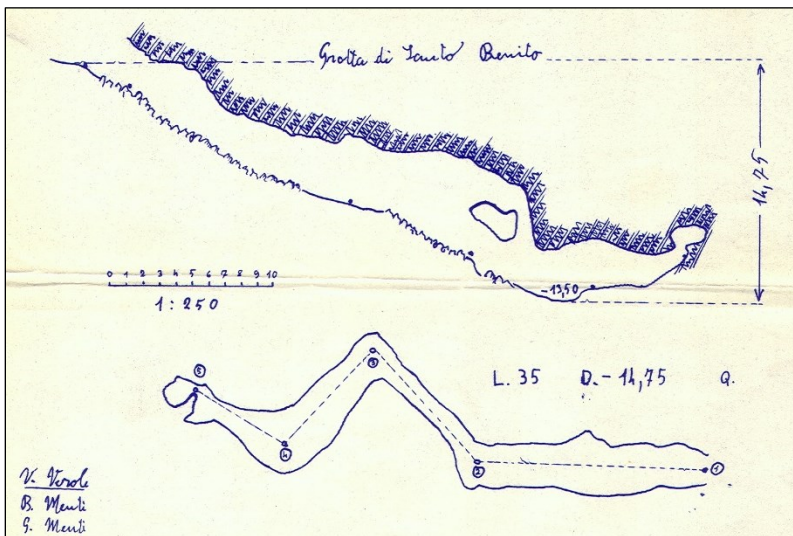
Coordinate GPS: 42.0669630 13.0870149 - quota 745 m

Località: *Pelaena*

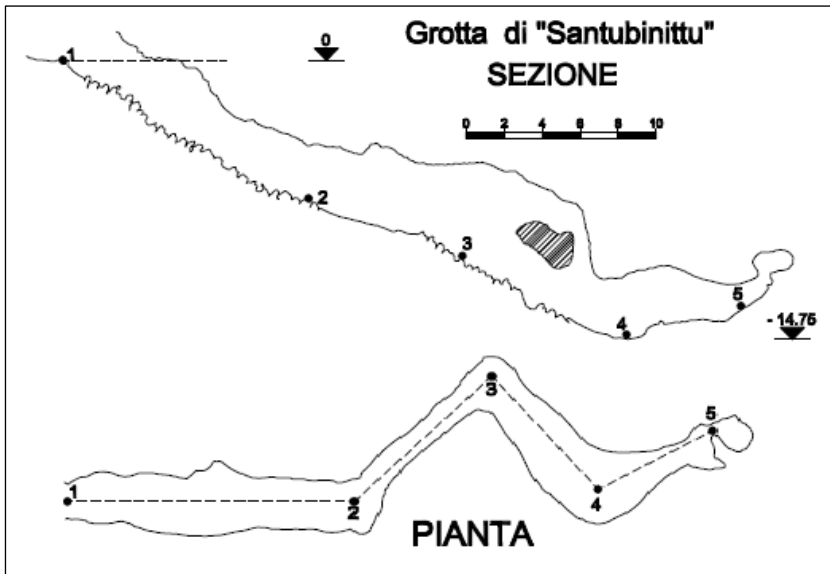
Posizione mappa:



Disegno Verole



Disegno Meuti



Fotografie





Note

Dislivello – 14,75 m – sviluppo planimetrico 35 m

Di questa grotta si parla in una pubblicazione connessa con Pereto e la religiosità.⁵

⁵ Si veda: Basilici Massimo, *Le tracce di San Benedetto*, edizioni Lo, Roma, 2013.

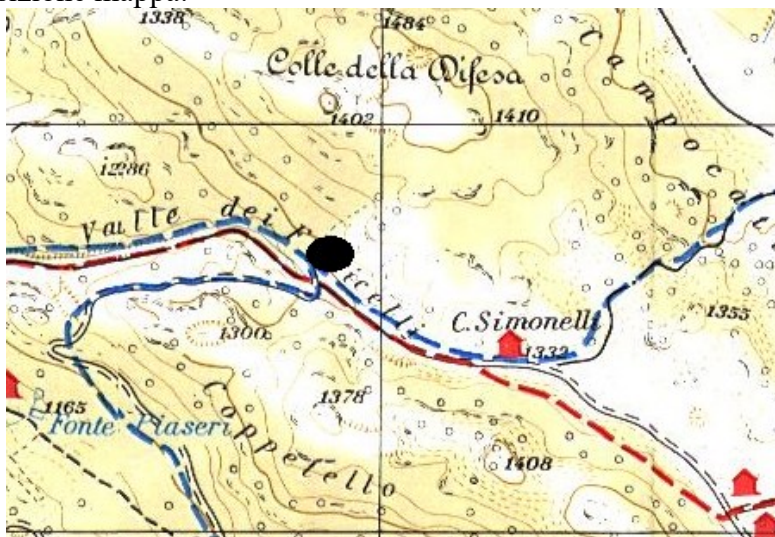
Scroccazippi

Riferimenti geografici

Coordinate GPS: 42.054395 13.136095 – quota 1.310 m

Località: *Fulicegli*

Posizione mappa:



Disegno Verole

Questa grotta non fu ispezionata dal Verole.

Disegno Meuti

Questa grotta non è stata ispezionata dal Meuti. È stata geolocalizzata dal Meuti.

Fotografie



Note

È un piccolo rifugio sotto roccia, chiamato in paese “grotta”. È una struttura bassa, non è possibile stare in piedi, di circa 8 m². Si racconta che un pastore riusciva a dormire bene disteso all’interno della cavità.

È un luogo di raduno di diversi paesani che ogni tanto vi si radunano per festeggiare sotto questo anfratto.

Vallicella

Riferimenti geografici

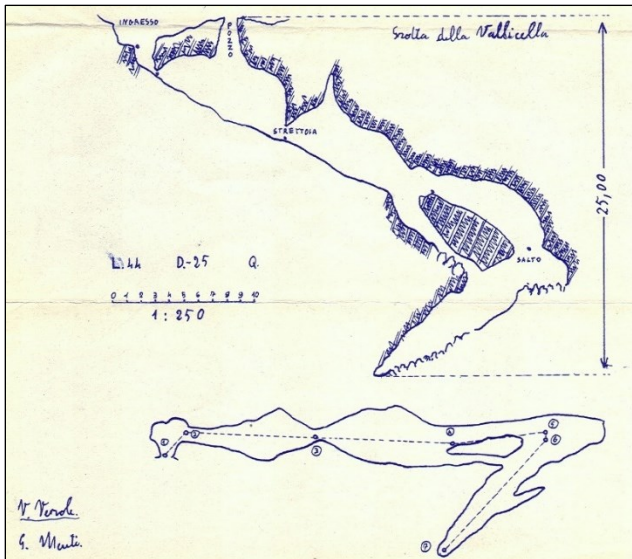
Coordinate GPS: 42.0423692 13.1006169 - quota 1.140 m

Località: *La Vallicella*

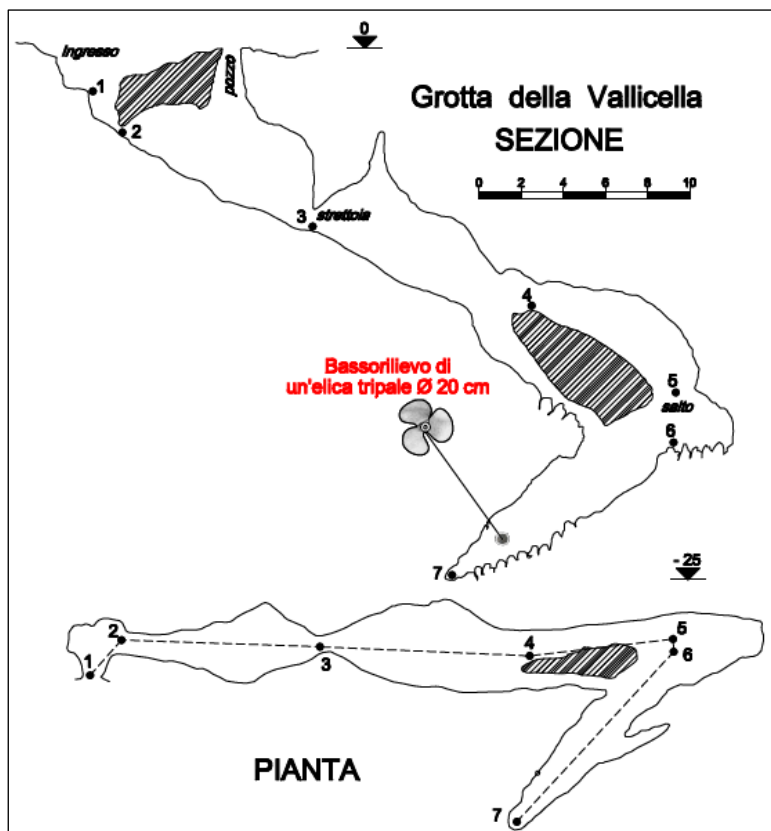
Posizione mappa:



Disegno Verole



Disegno Meuti



Fotografie



Note

Si trova sulla destra del sentiero per Cima di Vallevona. Per raggiungerla si passa attraverso un “canyon” stretto con rocce alte circa 6 metri.

La grotta raggiunge la profondità di circa -25 metri, ed uno sviluppo con andamento inclinato di circa 44 metri, e l’angusto ingresso non è facilmente individuabile. Anche senza attrezzature speciali, è facile visitarla fino in fondo.

Calati nella grotta gente del paese trovarono nel terreno frammenti di ceramiche risalente a periodi antichi. Da notare che la zona si trova vicino ad un’altra chiamata *Ara d’Ercole*, indicazione richiamante un culto pagano romano.

Le grotte scomparse

Di seguito si trovano elencate delle grotte riportate in carte o di cui raccontavamo gli anziani.

Rotte ‘e Diamante

Nelle delibere comunali si trova notizia di una località dal nome *Grotta* o *Grotte di Diamante*.⁶ Iannola Giorgio *Giorgio 'e Ruggero*, vi lavorò nei pressi per produrre il carbone vegetale con il padre ed altre persone di Pereto. Intervistato, Giorgio ricorda la presenza di un'apertura.

Rotte ‘e arcusainu

Doveva trovarsi alla pacina delle *Coste del banco*, lungo la mulattiera che porta a *Camposecco* passando dalle *Fonticelle*. Dovrebbe trovarsi nella località omonima.

Grotta di Romualdo

Di questa grotta ne parlavano gli anziani del paese.

Grotta Nannina

Dovrebbe trovarsi in località *Costa Nannina*.

⁶ ARCO, 29 agosto 1947 numero 42: *Concessione della zona boschiva denominata Grotta di Diamante agli operai disoccupati*; 6 aprile 1948 numero 19: *Liquidazione di spesa per la vendita del bosco Grotta di Diamante*; 21 luglio 1952 numero 32: *Restituzione residuo deposito effettuato da Leonio Giuseppe ed altri per spese contrattuali e consequenziali circa l'acquisto del bosco ceduo denominato "Grotte Diamante" di proprietà Comunale*; 2 settembre 1952 numero 43: *Svincolo della cauzione prestata da Leonio Giuseppe ed altri a garanzia degli obblighi contrattuali derivanti dall'acquisto del bosco ceduo denominato "Grotte Diamante" di proprietà comunale*.

Le grotte in paese

Viste le dimensioni di alcune grotte/anfratti riportati, sono di rilievo alcune cavità presenti nell'abitato. Sono queste delle grotte fruttate come cantine di alcune abitazioni o negozi.

Di seguito sono elencate quelle rintracciate. Per ognuna è riportato l'attuale proprietario e il civico. Nella descrizione è riportato l'utilizzo passato ed attuale.

Petracca Massimo - Corso Umberto I, 1

Era la cantina di Palombo Domenico *Pasquale mio* successivamente trasformata in un'osteria di Del Duca Mafalda, successivamente adibita a pizzeria. Oggi l'attività è chiusa.

Eredi Giustini Giovanni - Corso Umberto I, 3

Era il negozio di Vendetti Luigi *Bincio* e successivamente di Vendetti Giovanni *Mutanna*, dove ci vendeva il vino ed il pane. Oggi l'attività è chiusa.

Famiglia Camposecco - Corso Umberto I, 15

In tempi passati era utilizzata dalla macelleria di Vendetti Gustavo *Gustavo il macellaio*, poi dal nipote Gustavo. Oggi adibito a deposito di elettricità/elettronica.

Famiglia Camposecco - Corso Umberto I, 19

Attualmente è sfruttata da un negozio di frutta e verdure.

Penna Giovanni - Corso Umberto I, 37

Attualmente è un ripostiglio di un bar (*bar Schizzo*).

Fiorentini Andrea - Vicolo della Rosa, 11

Utilizzata come cantina.

Iannola Carlo - Via Pietro Micca, 6

Utilizzata come cantina. Era la cantina di Bove Domenico *Prun-garu*.

Ippoliti Alessandro – Via San Giorgio, 51

È adibita a cantina. Di seguito è proposta un'immagine.



Grotta Ippoliti

Ranati Bruno - Vicolo 1° Porta delle piagge, 12

Utilizzata come cantina. In tempi passati apparteneva al palazzo Prassede. Di seguito è proposta un'immagine.



Grotta Ranati

Eredi Penna Albina - Piazza San Giorgio, 2

A queste grotte nell'abitato è possibile inserire la *Cisterna dei Vendettini*, una cavità scavata e intonacata in tempi passati per accumulare acqua all'interno del paese; oggi è adibita a cantina.⁷



⁷ Per dettagli su questa costruzione si veda: Basilici Massimo, Ventura Sandro, *La cisterna dei Vendettini*, edito in *Il foglio di Lumen*, numero 19, Pietrasecca di Carsoli, 2007, pagine 12-13.

Considerazioni

Le grotte più estese ed interessanti sono quelle di *Santu Binittu*, *Vallicella* e *Picinara*. Le altre sono piccole cavità o anfratti.

Le grotte individuate nel paese, soprattutto quelle in basso, lungo il Corso, potrebbero aver ospitato in tempi antichi delle popolazioni che poi nel tempo hanno dato origine all'abitato di Pereto, posto in alto, fortificandolo nei secoli successivi.

Appendici

Di seguito sono riportate delle notizie aggiuntive su alcune grotte citate.

Soldati rifugiatisi alla grotta della Vallicella

Subito dopo l'8 settembre, fu segnalata la presenza di due soldati inglesi in prossimità del *Casale 'egliu Romanu*. Probabilmente i due appartenevano a forze speciali inglesi che avevano il compito di compiere azioni di ricognizione, per ottenere informazioni sulle attività del nemico o acquisire dati concernenti le caratteristiche meteorologiche, idrografiche, o geografiche di una specifica area. Non sappiamo come avessero superato le linee nemiche, forse paracadutati.

Un giorno, i due fratelli Camerlengo, Antonio *U curtu* e Luigi *Luigi 'e Rusulia*,⁸ sulla strada per andare a Rocca di Botte, alle pendici del monte ove sorge il santuario della Madonna dei Bisognosi, videro spuntare dalla vegetazione la canna di un'arma da fuoco che puntava verso di loro. Da notare che Antonio era un tenente dell'Esercito italiano che era ritornato in paese per licenza e per motivi di guerra non aveva fatto più ritorno al suo gruppo.⁹ Luigi Camerlengo portava al pascolo le mucche nei pressi del santuario ed i due fratelli Camerlengo erano conosciuti dai frati del luogo.

Lentamente i due fratelli Camerlengo si avvicinarono e notarono due uomini che indossavano una divisa non italiana. Dopo una breve gesticolazione tra i due gruppi, Antonio ed il fratello portarono i soldati al santuario per poterli nascondere. I due soldati avevano una trasmittente dentro uno zaino, con la quale comunicavano con altre unità.

⁸ Questa storia è stata raccontata da Camerlengo Luigi *Luigi 'e Rusulia*.

⁹ Per dettagli su questo personaggio si veda: Basilici Massimo, *Antonio Camerlengo di Pereto (L'Aquila)*, edizioni LO, Roma, 2015.

Padre Doroteo Bertoldi, guardiano del santuario, non voleva ospitare questi due soldati. Il santuario era meta di visitatori e probabilmente si sarebbe sparsa la notizia della presenza di questi rifugiati che avrebbero richiamato i militari tedeschi. Il frate offrì la cena e un ricovero per la notte, facendo dormire i soldati nel pagliaio. Il giorno dopo furono condotti da Antonio in Località: la *Vallicella*, una Località: posta sopra il santuario, organizzando un precario rifugio che potesse nasconderli dai militari tedeschi presenti a Pereto con quartier generale nella Villa Vicario.

Vicino la grotta della Vallicella, ad una decina di metri, si trova oggi un rudere; per tre lati è formato da sassi a macera e per un lato sfrutta la roccia della montagna. Questo rudere si trova alla fine di un “canyon” (gola). Nella figura a lato è riportato la gola che porta al rifugio in muratura utilizzato dai due militari.



Nella mappa sotto è riportato il posizionamento degli oggetti descritti in questo paragrafo rispetto al sentiero che conduce a Vallevona.



In questo rifugio si accasarono i soldati con dei pagliericci e vi fu installata una stufetta per riscaldarsi. Qualcuno del paese ogni tanto portava da mangiare a questi rifugiati.

Un giorno, uno di questi soldati invitò Antonio e i suoi familiari ad andare a prendere dei rifornimenti in montagna. Questa era innevata ed era impossibile che ci fossero stati questi rifornimenti, vista la temperatura, l'altitudine e l'isolamento del luogo. Comunque sia, Luigi ed il padre, Camerlengo Giovanni *Giuvanni 'e Ciufeletta*, andarono in montagna, le indicazioni fornite dai soldati parlava di una lunga vallata. Raggiunta la Località: *Campolungo* con le racchette da neve, rinvennero sulla neve tre contenitori, lanciati da un aereo, che erano pieni di viveri e vestiario. Raccolsero quanto più possibile e riportarono in paese i materiali recuperati.¹⁰

È possibile che i due inglesi si nascondessero nella grotta della Vallicella per sfuggire ai militari tedeschi che potevamo intercettarli.

La prova della loro presenza all'interno della grotta è rappresentata dall'incisione di un'elica a tre pale, presente sulla parete del fondo della grotta (Figura 1).

¹⁰ Alcuni anziani del paese hanno raccontato che al termine della guerra alcuni di questi militari alleati fecero ritorno in Pereto per rivedere la gente del luogo. Fu fatta una raccolta di soldi pari a 52 mila lire e consegnata a frate Doroteo.

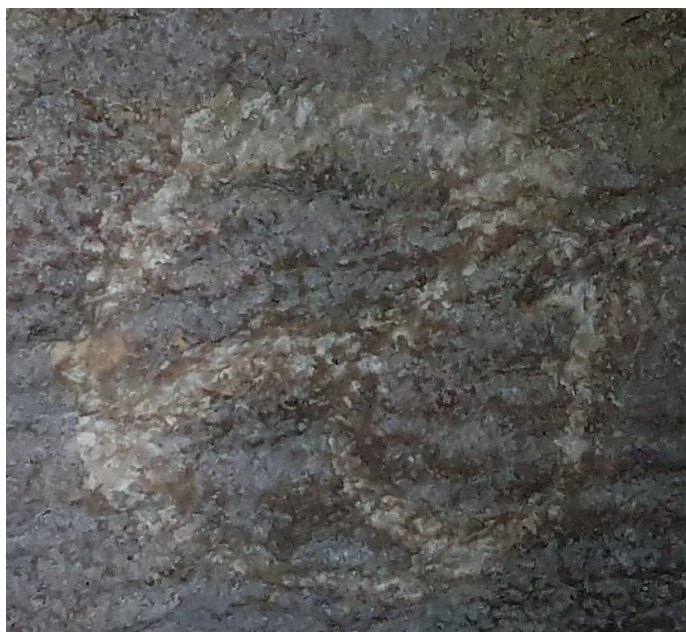


Figura 1 - Elica incisa

È facile immaginare che durante le lunghe giornate uno dei due, o entrambi alternandosi, trascorrevano del tempo all'interno della grotta ed alla luce di una candela hanno realizzato l'incisione dell'elica. Quest non è stata scolpita nella roccia bensì incisa sulla concrezione carbonatica che ricopre la parete.

Se per ordini ricevuti o per loro scelta decisero di abbandonare il rifugio in montagna ad una certa data, prima dell'arrivo delle forze alleate.

Questo evento è diverso da un altro connesso sempre con soldati in tempo di guerra. Un'altra volta¹¹ tre soldati sbandati furono rinvenuti infreddoliti pochi metri dopo il ponte sul fosso di Santo Mauro, ponte su cui passa il sentiero che conduce al santuario della Madonna dei Bisognosi. Furono raccolti da Camerlengo Antonio e portati al pagliaio di famiglia. Era la stalla di Camerlengo Giovanni *Giuanni 'e Ciufelletta*, padre di Antonio e Luigi, situata in Loca-

¹¹ Questa storia è stata raccontata da Camerlengo Luigi *Luigi 'e Rusulia*.

lità: *Fonte del bando*, ove i Camerlengo rimettevano le bestie; oggi si trova in Vicolo del bando, numero 1 (Figura 2).



Figura 2 – Stalla famiglia Camerlengo Giovanni, oggi

In paese nessuno denunciò questa presenza, anzi ci furono anche gesti di solidarietà per fornire cibo di sostentamento.

Rimasero in paese per circa tre mesi. Il giorno, per fargli prendere un po' di aria, erano fatti scendere di nascosto lungo la *Costa dell'ospedale*, Località: sita nell'abitato del paese, e venivano condotti in Località: *La foresta*. Qui vi rimanevano fino all'imbrunire quando facevano ritorno alla stalla. In seguito, questi militari vollero andare via e partirono.

Soffione della Vallicella

Riferimenti geografici

Coordinate GPS:

42.0420764 13.1000774 -
quota 1.147 m

Località: Vallicella

Sulla destra del sentiero per Cima di Vallevona, vicino grotta della Vallicella, si trova un'apertura/buco. A pagina 51 è riportato il posizionamento del soffione rispetto alla grotta della Vallicella.

È un'apertura di 40 cm circa da cui esce un'aria a temperatura costante. Intorno vi cresce una vegetazione rigogliosa, visto il calore che esce da questo buco.



Catalogazione regione Abruzzo

Nelle mappe tematiche della regione Abruzzo, si trova una carta: *Catasto Regionale delle Grotte e delle Aree Carsiche della Regione Abruzzo*.¹²

Di seguito sono riportate le grotte che si trovano nel territorio di Pereto, compresa la grotta di Picinara.

Vista la dimensione dei dati e delle pagine, per ogni due pagine sono riportate due grotte o cavità. In grigio è riportato il numero del catalogo ed il nome con cui è stato catalogato l'elemento. Da notare in fondo quando furono svolte le ricognizioni, tutte dal Gruppo Speleologico Romano (GSR).

Nell'elenco è anche inserito il Merolo (*U meru*), una dolina presente in prossimità della strada per Villa Romana, in Località: omonima. È questa una zona conosciuta da tempi antichi e descritta da tanti visitatori di Pereto. In una pagina successiva a questa appendice è fornita una testimonianza settecentesca della natura di questo luogo.

¹² Questo il sottotitolo della carta disponibile su Internet: *La DGR n. 424 del 9.7.2021 ha approvato il protocollo di intesa tra la Regione Abruzzo e la Federazione Speleologica Abruzzese per la salvaguardia, la promozione, la conservazione e valorizzazione del patrimonio speleologico esistente sul territorio regionale ed ha istituito ai sensi dell'art. 4 della legge 9 aprile 1975, n. 32, per una maggiore conservazione, promozione e fruizione il Catasto Regionale delle Grotte e delle Aree Carsiche della Regione Abruzzo.*

OBJECTID	26	112
Progressivo	34	126
UTM_Est_WGS84	341558,0704	341722,3878
UTM_Nord_WGS84	4658949,953	4658990,689
REGIONE	A	A
PROV	AQ	AQ
NR_CAT	38	132
SOTTONUMERO	Null	Null
REVI_SK	1	1
BIBLIO	1	1
NOME	IL MERULO	GROTTA DI SANTO BENITTO
ALTRO_NOME	Null	Null
COMUNE	PERETO	PERETO
LOCALITA	VIGNA DELLA FORESTA	VIGNA DELLA FORESTA
MONTE	CIMA PETTONITTO	CIMA PETTONITTO
VALLE	FOSSO DI SAN MAURO	FOSSO DI SAN MAURO
MASSICCIO	MONTI SIMBRUINI	MONTI SIMBRUINI
SOTMAS	Null	Null
COD_AREA	30	30
FOGLIO	145	145
Quadrante	III	III
Tavola	SE	SE
FOGLIO_ED50	367	367
Sezione	III	III
QUOTA	627	746
Q	1	2
ELEMENTO	367103	367103
P	3	3
WP	1	1

GPS	1	0
ERR_GPS	ND	NO GPS
POSIZ	3	2
LAT_RM40	42°03'57.56075"	42°03'59.00"
LONG_RM40	0°37'57.89378"	0°38'05.00"
E_O	E	E
UTM_Est_RM40	2361564,654	2361728,973
UTM_Nord_RM40	4658959,739	4659000,475
LAT_ED50	42°04'03.53832"	42°04'04.97760"
LONG_ED50	13°05'08.84427"	13°05'15.95072"
UTM_Est_ED50	341627,4	341791,7238
UTM_Nord_ED50	4659142,8	4659183,539
LAT_WGS84	42°03'59.91286"	42°04'01.35215"
LONG_WGS84	13°05'05.62140"	13°05'12.72785"
SVILUPPO	Null	36
DISL_POS	0	0
DISL_NEG	0	10
GEOLOGIA	CALCARI COMPATTI BIANCASTRII MIOCENE INFERIORE	CALCARI COMPATTI BIANCASTRII MIOCENE INFERIORE
REVISIONE	Null	Null
DATA_REVISIONE	Null	Null
NOTCAT	GRANDE DOLINA	Null
GRUPPO	Null	Null
ESPLOR	Null	Null
RILIEV	Null	Null
NOTESP	ESPL. CSR 1948 DA SCHEDA QUOTA 621 E LAT. 420303,8	ESPL. CSR 12.3.1972

OBJECTID	113	114
Progressivo	127	128
UTM_Est_WGS84	341701,4757	342494,1727
UTM_Nord_WGS84	4659083,734	4656473,907
REGIONE	A	A
PROV	AQ	AQ
NR_CAT	133	134
SOTTONUMERO	Null	Null
REVI_SK	1	1
BIBLIO	1	1
NOME	GROTTICELLA DI SANTO BENITTO	GROTTA DELLA SVOLTA LONGA
ALTRO_NOME	Null	Null
COMUNE	PERETO	PERETO
LOCALITA	VIGNA DELLA FORESTA	LOC. SANTA MARIA DEI BI- SOGNOSI
MONTE	CIMA PETTO- NITTO	SERRA DEI FRATI
VALLE	FOSSO DI SAN MAURO	FOSSO DI SAN MAURO
MASSICCIO	MONTI SIM- BRUINI	MONTI SIM- BRUINI
SOTMAS	Null	Null
COD_AREA	30	30
FOGLIO	145	145
Quadrante	III	III
Tavola	SE	SE
FOGLIO_ED50	367	367
Sezione	III	III
QUOTA	757	1005
Q	2	2
ELEMENTO	367103	367144
P	3	3
WP	1	1

GPS	0	0
ERR_GPS	NO GPS	NO GPS
POSIZ	2	2
LAT_RM40	42°04'02.00"	42°02'38.00"
LONG_RM40	0°38'04.00"	0°38'41.00"
E_O	E	E
UTM_Est_RM40	2361708,061	2362500,771
UTM_Nord_RM40	4659093,522	4656483,616
LAT_ED50	42°04'07.97751"	42°02'43.97995"
LONG_ED50	13°05'14.95077"	13°05'51.94940"
UTM_Est_ED50	341770,8124	342563,4896
UTM_Nord_ED50	4659276,584	4656666,76
LAT_WGS84	42°04'04.35215"	42°02'40.35231"
LONG_WGS84	13°05'11.72780"	13°05'48.72960"
SVILUPPO	16	14
DISL_POS	0	0
DISL_NEG	7	5
GEOLOGIA	CALCARI COMPATTI BIANCASTRII MIOCENE INFERIORE	CALCARI COMPATTI BIANCASTRII MIOCENE INFERIORE
REVISIONE	Null	Null
DATA_REVISIONE	Null	Null
NOTCAT	Null	Null
GRUPPO	Null	Null
ESPLOR	Null	Null
RILIEV	Null	Null
NOTESP	ESPL. CSR 12.3.1972	ESPL. CSR 7.4.1972

OBJECTID	115	116
Progressivo	129	130
UTM_Est_WGS84	344857,5055	344267,8665
UTM_Nord_WGS84	4656205,719	4656588,962
REGIONE	A	A
PROV	AQ	AQ
NR_CAT	135	136
SOTTONUMERO	Null	Null
REVI_SK	1	1
BIBLIO	1	1
NOME	GROTTA DI COLLE MARCELLO	POZZO LICITO
ALTRO_NOME	Null	Null
COMUNE	PERETO	PERETO
LOCALITA	A S DI SAN NICOLA	A W DI SAN NICOLA NEL FOSSO DI SAN MAURO
MONTE	SERRA DEI FRATTI	COLLE DELLA DIFESA
VALLE	FOSSO DI SAN MAURO	FOSSO DI SAN MAURO
MASSICCIO	MONTI SIMBRUINI	MONTI SIMBRUINI
SOTMAS	Null	Null
COD_AREA	30	30
FOGLIO	145	145
Quadrante	III	III
Tavola	SE	SE
FOGLIO_ED50	367	367
Sezione	III	III
QUOTA	1060	907
Q	2	2
ELEMENTO	367141	367144
P	3	3
WP	1	1

GPS	0	0
ERR_GPS	NO GPS	NO GPS
POSIZ	2	2
LAT_RM40	42°02'31.00"	42°02'43.00"
LONG_RM40	0°40'24.00"	0°39'58.00"
E_O	E	E
UTM_Est_RM40	2364864,157	2364274,505
UTM_Nord_RM40	4656215,41	4656598,667
LAT_ED50	42°02'36.98063"	42°02'48.98018"
LONG_ED50	13°07'34.94972"	13°07'08.94982"
UTM_Est_ED50	344926,8236	344337,1863
UTM_Nord_ED50	4656398,594	4656781,833
LAT_WGS84	42°02'33.35279"	42°02'45.35267"
LONG_WGS84	13°07'31.73295"	13°07'05.73205"
SVILUPPO	12	25
DISL_POS	0	0
DISL_NEG	7	19
GEOLOGIA	CALCARI COMPATTI BIANCASTRUI MIOCENE INFERIORE	CALCARI COMPATTI BIANCASTRUI MIOCENE INFERIORE
REVISIONE	Null	Null
DATA_REVISIONE	Null	Null
NOTCAT	Null	Null
GRUPPO	Null	Null
ESPLOR	Null	Null
RILIEV	Null	Null
NOTESP	ESPL. CSR 9.4.1972	ESPL. CSR 9.4.1972

OBJECTID	118	25
Progressivo	132	33
UTM_Est_WGS84	343084,4174	348206,6022
UTM_Nord_WGS84	4656121,357	4652553,678
REGIONE	A	A
PROV	AQ	AQ
NR_CAT	138	37
SOTTONUMERO	Null	Null
REVI_SK	1	1
BIBLIO	1	1
NOME	GROTTA DELLA VALLICELLA	GROTTA PISCI- NARA
ALTRO_NOME	Null	Null
COMUNE	PERETO	ROCCA DI BOT- TE
LOCALITA	LOC. LA VALLI- CELLA	PENDICI OVEST DI CIMA VALLE- VONA
MONTE	SERRA DEI FRATI	CIMA DI VALLE- VONA
VALLE	FOSSO DI SAN MAURO	FOSSO FIOIO
MASSICCIO	MONTI SIM- BRUINI	MONTI SIMBRUI- NI
SOTMAS	Null	Null
COD_AREA	30	30
FOGLIO	145	145
Quadrante	III	III
Tavola	SE	SE
FOGLIO_ED50	367	367
Sezione	III	II
QUOTA	1183	1574
Q	2	2
ELEMENTO	367144	367153
P	3	3
WP	1	1
GPS	0	0

ERR_GPS	NO GPS	NO GPS
POSIZ	2	2
LAT_RM40	42°02'27.00"	42°00'35.00"
LONG_RM40	0°39'07.00"	0°42'53.00"
E_O	E	E
UTM_Est_RM40	2363091,028	2368213,325
UTM_Nord_RM40	4656131,053	4652563,25
LAT_ED50	42°02'32.98037"	42°00'40.98445"
LONG_ED50	13°06'17.94931"	13°10'03.94825"
UTM_Est_ED50	343153,7322	348275,8982
UTM_Nord_ED50	4656314,215	4652746,58
LAT_WGS84	42°02'29.35241"	42°00'37.35344"
LONG_WGS84	13°06'14.73045"	13°10'00.73844"
SVILUPPO	Null	180
DISL_POS	0	0
DISL_NEG	27	64
GEOLOGIA	CALCARI COMPATTI BIANCASTRII MIOCENE INFERIORE	CALCARI COMPATTI BIANCASTRII MIOCENE INFERIORE
REVISIONE	Null	Null
DATA_REVISIONE	Null	Null
NOTCAT	Null	Null
GRUPPO	Null	Null
ESPLOR	Null	Null
RILIEV	Null	Null
NOTESP	ESPL. CSR 12.3.1972	ESPL. CSR 1951- 53

Il Merulo

Sul finire del Settecento l'area del Merulo presentava un inghiottitoio al centro. Questo è testimoniato da una documentazione a stampa che riporta: *Si scorge il III. Dopo il tratto di II miglia incirca sul monte del Pascipascolo di Pereto, ove dicesi il Merolo; Pozzo assai profondo, al presente però nelli lati interiori vi si veggono cresciuti alcuni Alberi di Cerro. Son da XX anni, che dalla Gente di Pereto vi fu voltato un Fosso di fortuna per liberarsi dal danno, che ai loro Campi apportava il Torrente,¹³ le di cui acque logrando le sponde hanno formato come un stradello, per cui vi si cala senza pericolo; non però in tempo d'inverno a cagione dell'acque, ne d'estate per i molti Serpi di varie specie, che vi annidano a prendere fresco. Vi son calato nell'Ottobre. Il fondo è un masso di pietra viva. Vi si veggono da VI, forami, quadri ciascuno IV. Palmi in larghezza, ed altezza. Nel loro interno vi si scoprono Grotte sotterranee, che molto vanno sottoterra.*¹⁴

La cronaca dell'epoca lascia pensare ad un lago che lentamente si è prosciugato in quanto le acque si sono infiltrate nella roccia.

¹³ Secondo i locali un ruscello, proveniente da *Valle crescenza*, località a monte, alimentava questo invaso e da qui poi l'acqua usciva per poi continuare il suo percorso.

¹⁴ Cassio Alberto, *Corso Dell'Acque Antiche Portate Da Lontane Contrade Fuori ...*, anno 1756, volume 1, pagine. 75-76.

Il cunicolo del castello

Nei racconti del paese è riportato che il palazzo Maccafani era collegato con il castello di Pereto mediante un cunicolo. Questo avrebbe permesso il trasferimento protetto di persone dal palazzo al castello e viceversa.

Di questo cunicolo non è stata mai trovata traccia, né documentazione. È probabile che nelle cantine del palazzo si trovassero degli anfratti ed uno più lungo diretto verso il castello. Più probabile una grotta che poi è crollata per una parte.